

Le Ali Di Rozzano



Giornalino d'istituto

NUMERO DI MARZO

L.C. Garofani Rozzano

Direzione e Coordinamento: Prof. Pietro Caruso

Redattori:

Botti Matilde (II A), Caiani Sebastiano (II C), D'Elia Erik (II C),

Mascherpa Sara (II C), Masciulli Aurora (II A), Peralta Salvatore (I C)

Notizie di rilievo:

- * **Le Olimpiadi Greche**
- * **Miglioramenti della scuola**
- * **Utilizzo dei social tra i giovani**

Sommario:

L'inquinamento e lo smog	1
Miglioramenti a scuola	3
I Nativi digitali	5
Oltre la cattedra	6
Pasqua e Quaresima	7
Poesie sulla Pasqua	8
Le Olimpiadi	9-10
Umberto Eco	11
Domenica Al museo	12

L'INQUINAMENTO E LO SMOG

Smog è un termine nato nel XX secolo, che deriva dalle parole inglesi 'smoke' e 'fog' (nebbia). Oggi le autorità sanitarie lo chiamano "inquinamento atmosferico." Secondo l' AEA, fondazione a studio scientifico, i gas inquinanti «più problematici che influenzano la salute umana sono le polveri sottili (PM), l'ozono troposferico (O₃) e l'ossido di azoto. Le particelle inquinanti o i gas che compongono lo smog sono, in larga misura, prodotti dall'azione dell'uomo. In Italia la situazione è grave, l'aria che respiriamo non è tra le migliori d'Europa, anzi. Il nostro Paese, infatti, conta ben **17 città tra le 30 in Europa** con la qualità di aria peggiore.

natura"; ma in realtà è un insieme di diversi fattori (esseri viventi, caratteristiche ambientali, interventi umani,...) che permettono la vita; in esso anche un piccolo cambiamento può causare gravi conseguenze.

Quando si parla di smog si fa riferimento al c.d. inquinamento atmosferico. Tale tipologia di inquinamento è una delle forme più dannose per l'uomo e per l'ambiente stesso. A questo proposito è giusto citare il famoso protocollo di KYOTO che disciplina l'inquinamento derivante dalle emissioni di gas a effetto serra. Abbiamo diverse tipologie di inquinamento atmosferico:

- quello derivante dagli impianti industriali
- quello derivante dall'inquinamento veicolare
- quello derivante dagli impianti termici

Come sconfiggerlo? Purtroppo non è così semplice come sembra.... Gli ordinamenti cercano di agire tramite piani di gestio-

Anche l'uomo in questo sistema svolge una funzione importante, ma spesso opera interventi locali che rovinano in modo irreparabile gli ecosistemi. Viviamo in un'epoca allo stesso tempo affascinante e temibile. Affascinante

per i valori e parametri da rispettare, per far sì che, se un trasgressore va contro tali indicazioni, andrà a sua volta contro quello che è l'apparato sanzionatorio.

INQUINAMENTO

Il termine INQUINAMENTO indica l'introduzione nell'ambiente di sostanze in grado di provocare pericoli effettivi o potenziali per la salute dell'uomo oppure di minacciare l'esistenza di animali o piante. Se ci chiedessero che cos'è l'ambiente, la nostra prima risposta sarebbe "il verde che ci circonda", "la

te perchè mai come adesso il futuro del nostro Pianeta Terra è soprattutto nelle nostre mani. Temibile perchè la nostra generazione è la prima da quando la specie umana è comparsa sulla Terra, ad avere il potere di distruggere



in poco tempo tutto quello che proviene dal passato. Gli autentici sconvolgimenti che abbiamo prodotto e produciamo continuamente non possono che ritorcersi sulle nostre stesse capacità di sopravvivenza, in quanto conducono ad una complessiva diminuzione delle possibilità del Pianeta di far fronte ai nostri bisogni. Con le nostre attività distruggiamo ambienti naturali fondamentali per gli equilibri del nostro Pianeta, consolidatisi in milioni di anni di evoluzione. Il grave problema dell'inquinamento è riconducibile a tre

principali cause: l'aumento della popolazione, il grande sviluppo delle città e l'utilizzo di tecnologie poco compatibili con l'ambiente. Il culmine dell'inquinamento si ebbe a partire dalla prima rivoluzione industriale. Durante questa rivoluzione sono stati violentemente alterati tutti gli equilibri naturali. Con la prima rivoluzione industriale i cieli dell'Inghilterra iniziarono a diventare sempre più neri, anche perché nessuno, essendo pronto ad un simile cambiamento, sapeva cosa fosse in realtà quella nube che si elevava al

di sopra delle fabbriche provocando un'aria malsana. In questo periodo però, s'inizio anche a sviluppare il carbone come combustibile, altro strumento molto dannoso per l'ambiente.

Come ridurre l'inquinamento

- Prediligete l'uso dei trasporti pubblici
 - Optate per veicoli ibridi o elettrici
 - Acquistate elettrodomestici di classe A
 - Migliorate l'isolamento termico della vostra abitazione
-

Come ridurre l'inquinamento, le regole quotidiane:

- Prediligete l'uso dei trasporti pubblici
- Optate per veicoli ibridi o elettrici
- Acquistate elettrodomestici di classe A
- Migliorate l'isolamento termico della vostra abitazione
- Regularizzate il termostato a una temperatura mai superiore ai 20 gradi
- Utilizzate solo lampadine a risparmio energetico
- Posizionate dei paraspiiferi in corrispondenza di porte e finestre
- Posizionate dei pannelli termoriflettenti dietro i caloriferi
- Fate in maniera corretta la raccolta differenziata



MIGLIORAMENTI DELLA SCUOLA

Da brava giornalista ho chiesto a ragazzi e ragazze della scuola:

Mi sapresti dire che cosa ti piacerebbe di stravagante nella scuola??

Sara Guerra 2 A

Certo, pensandoci vorrei che in palestra ci fosse una fantastica piscina con uno scivolo d'

acqua per rendere ancora più divertenti le lezioni di educazione fisica.

Matteo Savaresi 3 B

Vorrei che mettessero in palestra una "jacuzzi".

Sara Mascherpa 2 C

Un giorno a turno gli alunni devono venire vestiti con abiti che non userebbero mai davanti ai compagni.

Cosa ti piacerebbe migliorare della scuola?

Marta Chiaro 2 A

Della scuola mi piacerebbe migliorare le aule, perché ormai sono tutte scritte e rovinate; poi vorrei che negli spogliatoi comunicanti con le

elementari rimettessero la porta d'entrata nel "camerino" delle femmine e, di conseguenza, si aggiusti il pezzo di cartone che divide lo spogliatoio maschile da quello femminile. Ah, quasi dimenticavo! Vorrei che in inverno i ca-

Michael Donato 2 A

Secondo me un'idea stravagante per migliorare la scuola sarebbe quella di costruire un campo da calcetto e comprare una rete da pallavolo nuova di zecca.

Aurora Masciulli 2 A

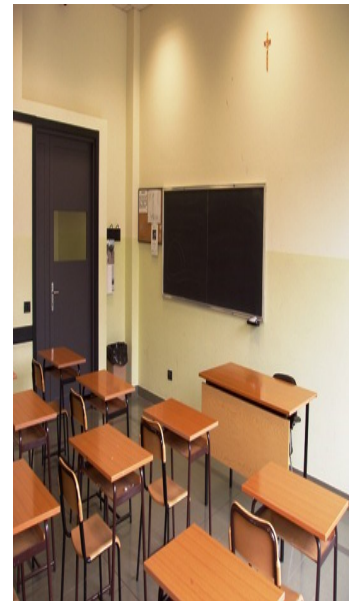
Organizzerei un ballo di fine anno.



loriferi funzionassero sempre e non che, per scaldarci, si usi una stufa.

Asma El Assli 3 B

Per migliorare la scuola aggiungerei degli specchi nei bagni, cambierei le tapparelle (ormai so-



no davvero fatiscenti) e sostituirei le lavagne con innovative L.I.M.

Riccardo Pallesca 1 C

Vorrei ridipingere i muri e fare in modo che gli insegnanti non cambino continuamente, ma rimangano sempre gli stessi.

Valentina Grimaldi 1 A

Vorrei ridipingere le classi con colori vivaci, tipo il verde e l'azzurro e metterei anche una piscina.

Che cosa ti piace della scuola?

Elisa Ambrosoni 2 A

Della scuola mi piace l'intervallo ed anche perché posso fare nuove amicizie.

Mahayalage Chiara 1 A

Della scuola mi piace molto l'aula di informatica, dove posso imparare bene ad usare il computer.

Dhananjaya Promod 1 A

La scuola mi piace molto perché posso imparare tante cose divertenti.

Anthony Chamorro 3 C

Della scuola mi piace molto l'intervallo.

Che cosa non ti piace della scuola?

Axel Cola 1 A

Secondo il mio parere a scuola ci sono troppe materie e l'intervallo dura poco.

Erik D'Elia 2 C Della scuola non mi piacciono i compagni.

Brandon Guerra 3 A Della scuola non mi piace il fatto che ci sia poca igiene nella palestra.



Nati sotto il segno della chiocciola: I nativi digitali

Negli ultimi anni è capitato a tutti di notare sempre più bambini di due-tre anni in grado di maneggiare I-pad e vari aggeggi tecnologici con l'abilità con cui coloro che appartengono alle passate generazioni giocavano al far-west o a nascondino. Le nuove generazioni si possono definire native-digitali. Ma chi sono i nativi digitali? *Sono forse appartenenti a una specie aliena che ha colonizzato la terra? Nelle loro vene scorre sangue o cavi elettronici?*

I nativi digitali sono abituati sin da bambini a utilizzare tecnologie avanzate per comprare, giocare, comunicare, tenersi aggiornati. I nati nel terzo millennio sono definiti nativi digitali, in quanto sanno usare apparecchi tecnologici meglio di persone molto più grandi.

Essere davvero nativi digitali per noi significa vivere la vita di tutti i giorni solo usando molti strumenti tecnologici.

Grazie a compagnie telefoniche che forniscono con piccole quote ricariche e abbonamenti mensili, si possono avere minuti, giga e telefonate; in questo modo i ragazzi e i bambini hanno modificato radicalmente il loro modo di comunicare con il mondo esterno.

Infatti internet è lo strumento maggiormente usato dai nativi col quale possono continuamente tenersi in connessione con i loro pari, quindi rimanendo costantemente aggiornati su nuovi avvenimenti e fatti.

Mentre ai "tardivi digitali", nati prima che la tecnologia spopolasse, non interessa adattarsi. In realtà non è assolutamente un loro scopo.

Tutti noi siamo nativi digitali, infatti, già dall'età di tre anni un bambino sa usare il computer di mamma e papà.

INTERVISTE SUL WEB

Un mago quindicenne: "ho una stampante 3D che ho costruito a 13 anni e che ormai lavora senza sosta. Ho avuto una passione per l'elettronica fin da piccolo, a 6 anni mi hanno regalato un kit e ricordo che mi aveva affascinato. Così ho cominciato a cercare sul web e ho visto i video sulle stampanti 3D incredibili; il fatto di poter riprodurre un oggetto e di poterne fare uno tutto per me, mi elettrizzava".



***Cesare Cacitti**, 15 anni, residente a Dueville (Vi) non svela però il suo sogno nel cassetto: dare vita ad una Start up per mettere a frutto le sue abilità. A Make faire,"grande evento di innovazione tenutosi a Roma, ha stupito tutti per la sua invenzione e per aver fatto tutto da solo.*

Ecco quello che dicono i vostri compagni

Quanto tempo passi su internet?

Per me dipende dal giorno perchè se ho compiti ci passo poco tempo, mentre se non ne ho ci passo più o meno due ore.

(Marta, IIA)

***Su internet ci passo 2 ore; come social uso solo whatsapp.
Per me la tv non è stata sostituita dal computer.***

(Axel , I A)

Su internet ci passo massimo 1 ora e uso solo whatsapp e secondo me il computer non potrà mai sostituire la tv.

(Miriam, IA)

Su internet ci passo solo 30 minuti e come social uso whatsapp e youtube;
(Valentina, I A)

Io ci passo almeno tre ore al giorno e uso solo whatsapp, e naturalmente io pensa che la tv non potrà mai essere sostituita dai computer.

(Esmà, III B)

Ci passo solo 5 minuti e uso solo whatsapp e giustamente pure per me la tv non potrà mai essere sostituita.

(Brandon, III A)

Ci passo 2 ore, utilizzo instagram, facebook, whatsapp, youtube, snapchat e skype; personalmente parlando credo che la tv non potrà mai essere sostituita.

(Marta, II A)

Io passo tutto il pomeriggio su internet perchè uso molto i social: facebook, whatsapp e youtube. Continuando così, per me, la tv verrà rimpiazzata presto

(Seba, II C)

Io passo 3 ore su internet ,social compresi, di cui utilizzo:

instagram, facebook, whatsapp, youtube, snapchat, telegram, viber, storie spaventose , twitter, skipe, omegle, yahoo, watpad, google+.

Con tutte le diavolerie che si inventano adesso, penso che la tv verrà sostituita, oppure migliorata, usufruendo di tutto ciò che internet ci dà.

(Aurora, II A)

Matilde Botti, Aurora Mascherpa



Intervista alla prof.ssa Alice Perisinotti

- **Da quanto tempo insegna?**

Dopo vari insegnamenti in palestra, pensai che mi sarebbe piaciuto andare ad insegnare a scuola. E' la mia primissima esperienza.

- **Perché ha deciso di fare questo lavoro?**

Amo stare a contatto con i ragazzi/e, mi piace stare in palestra.

- **Come deve essere uno studente modello ideale?**

Uno studente ideale, per me, dovrebbe essere interessato agli argomenti trattati, deve intervenire in maniera propositiva durante le lezioni; deve essere interessato a tutto ciò che lo circonda, anche al di fuori della scuola.

- **Lei era una studentessa modello o indisciplinata?**

Ero molto brava a scuola, ma ogni tanto chiacchieravo con i miei compagni di banco.

- **A scuola era brava in ed. fisica?**

Si ero molto brava, mi divertivo molto; mi piaceva molto la ginnastica artistica, che allora era lo sport che praticavo. Adesso i miei sport preferiti sono: il volano, la pallavolo e la pallacanestro (basketball)



Sebastiano Caiani

Pasqua e Quaresima

Pasqua

La Pasqua è la principale solennità del cristianesimo. Essa celebra, secondo tutte le confessioni cristiane, la risurrezione di Gesù, che avvenne il terzo giorno dopo la morte, come riportato dalle Scritture. La data della Pasqua, variabile di anno in anno secondo i cicli lunari, cade infatti la domenica successiva al primo plenilunio di primavera, determinando anche la cadenza di altre celebrazioni e tempi liturgici, come la Quaresima e la Pentecoste.

Ma ...

Quando cade, quest'anno, la Santa Pasqua? e soprattutto: perché ogni anno questa festività cambia la data? Classica domanda che fanno i nostri genitori o familiari ogni inizio anno ... La regola per calcolarla proviene dalle decisioni prese durante il Concilio di Nicea del 325: l'idea fu di far coincidere la Pasqua la domenica successiva alla prima luna piena post equinozio di primavera. Quindi potremmo affermare che la Pasqua è un po' "lunatica".

Calcoli alla mano si può affermare che Pasqua cadrà sempre in un arco temporale compreso tra il 22 marzo e il 25 aprile.

Quaresima

La Quaresima è il tempo liturgico in cui il cristiano si prepara, attraverso un cammino di penitenza e conversione, a vivere pienamente il mistero della morte e risurrezione di Cristo, evento fondante e decisivo per l'esperienza di fede cristiana.

Il cammino quaresimale è:

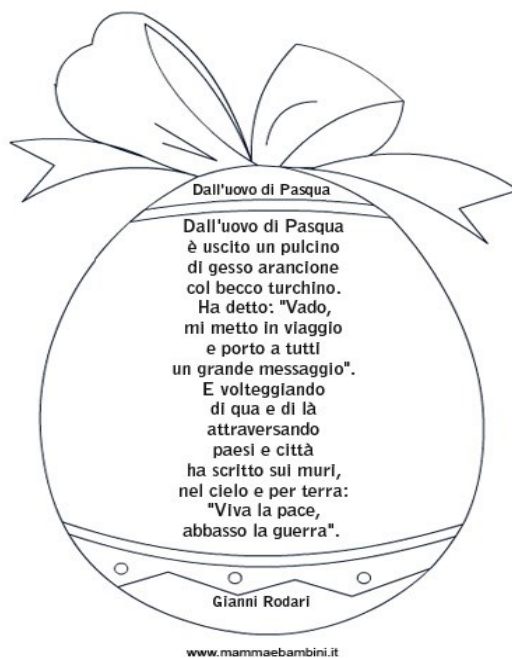
- un tempo battesimale
- un tempo penitenziale

La Chiesa, facendo eco al Vangelo, propone ai fedeli alcuni impegni specifici:

- ascolto più assiduo della parola di Dio
- preghiera più intensa
- digiuno ed elemosina

Sara Mascherpa

Poesie sulla pasqua



OLIMPIADI SIN DAI GRECI

Le prime olimpiadi si svolsero ad Olimpia nel 776 a.C e comprendevano solo la corsa (il vincitore si chiamava Coroibo); ebbero un gran successo e fu richiesto di ripeterle, questa volta introducendo la corsa con i carri, il lancio del disco e del giavellotto, la lotta e il pugilato.

Il vincitore veniva immortalato in statue e poemi, dove erano coronati da una corona di spine.

Si svolgevano in onore di Zeus (il signore degli dei) e si tenevano ogni quattro anni; durante il loro svolgimento le ostilità della Grecia venivano sospese ed erano esclusivamente riservate agli uomini liberi e facoltosi.

Vennero interrotte per quindici secoli; solo nel 1896 Pierre de Coubertin le ristabilì.

Furono ben 249 i partecipanti, tra cui 168 erano greci, mentre 81 provenivano da altri paesi. Le competizioni erano 43 suddivise in nove discipline: **atletica, ciclismo, ginnastica, lotta, nuoto, scherma, sollevamento pesi, tennis, tiro al bersaglio.**

Ricordiamo qualche celebre vincitore delle olimpiadi:

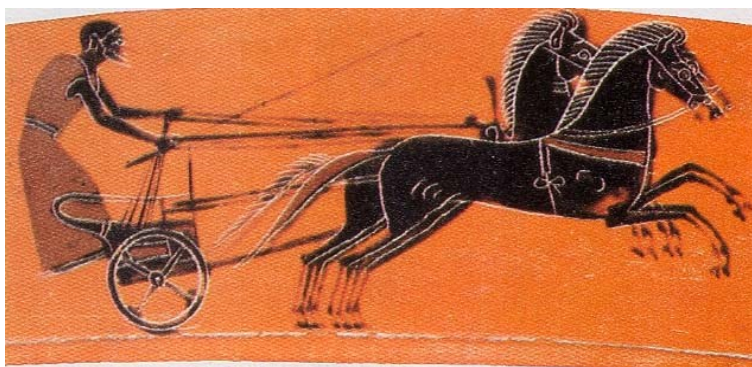
Acanto di Sparta (atletica, 720 a.C.), Icco (ginnasta, V sec.), Cinisca (corsa con i carri, 440 a.C.), Teogene (pugilato, 75 a.C), Georg Hoffmann (tuffi, 1904), Thoralf Stromstard (sci di fondo, 1924), Tim Shaw(nuoto, 1976),Usain Bolt (corsa 100m, 2009 d.C.) Mo Farah (corsa, 2012 d.C.) .

Come si aprivano le gare olimpiche?

Aprivano le gare la corsa dei cavalli con cinque carri, seguiva il pugilato, mentre la terza era una "lotta dolorosa". Poi veniva la corsa nei campi, la quinta era una sfida in armi e a seguire il lancio di un oggetto pesante, il tiro con l'arco al bersaglio, infine il giavellotto. Anche nell'Odissea sono descritte gare sportive che si svolgono nella mitica isola dei Feaci; si svolgono durante un banchetto e sono praticamente le stesse dell'Iliade, con l'unica differenza che il solos è divenuto un lancio del disco. La novità è invece costituita dall'halma (salto in lungo.)

Prima di entrare in arena i partecipanti facevano molte prove degli strumenti usati nel corso delle olimpiadi, ad esempio nel periodo antecedente la competizione della lotta si cospargevano di olio.

Matilde Botti



Corsa con i carri



Usain Bolt

Le discipline olimpioniche

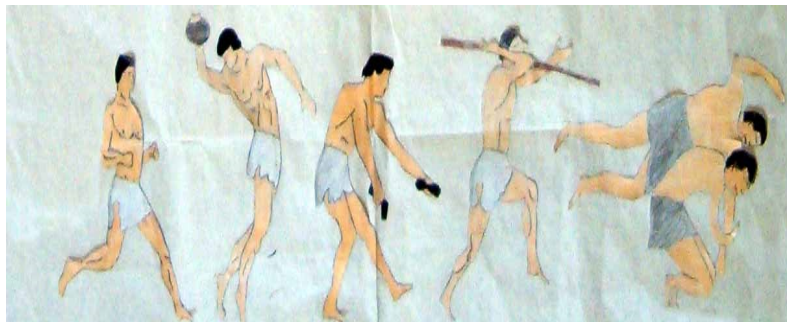
STADION:

I corridori partivano in posizione eretta e, molto probabilmente, con le braccia stese in avanti.

Lo stadion prendeva il nome dall'edificio in cui si svolgeva; era il tipo di corsa più prestigiosa. La gara consisteva in uno sprint su rettilineo di 192,28 metri. La gara iniziava con uno squillo di tromba, c'erano dei giudici ai blocchi di partenza per assicurarsi che non ci fossero false partenze. C'erano anche degli arbitri alla linea di arrivo per stabilire il vincitore e per accertarsi che nessuno avesse barato (se i direttori di gara decidevano per un pari merito la gara, veniva nuovamente disputata). Si correva sulla sabbia e, sia la linea di partenza sia su quella di arrivo, erano contrassegnate da soglie di pietra.

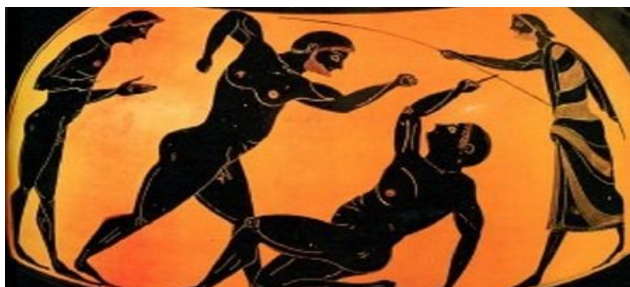


PENTATHLON: Quando l'agonistica e la ginnastica giunsero al loro massimo sviluppo, i Greci inventarono il *Pentathlon* che comprendeva cinque esercizi (corsa-salto-giavellotto-lotta-disco), scelti tra i più duri e i meno faticosi, in modo che le cinque gare potessero eseguirsi facilmente l'una dopo l'altra. Il pentathlon fu come la sintesi della ginnastica greca e il trionfo degli esercizi migliori per lo sviluppo armonico delle forme, della forza e della sveltezza del corpo umano.



PANCRAZIO:

il pancrazio è un antico sport di combattimento, un agone atletico, che faceva parte delle discipline di lotta e consisteva in un misto tra lotta e pugilato.



Erik D'Elia

Se ne va l'ECO di un grande scrittore

Umberto Eco nasce ad Alessandria il **5 gennaio 1932** dove trascorre la giovinezza e si diploma al liceo classico "Giovanni Plana".

Nel **1954 si laurea in filosofia all'Università di Torino**, con una tesi sull'estetica di San Tommaso d'Aquino, dal titolo "Il problema estetico di San Tommaso". Il periodo della tesi è un momento di transizione per Eco, che, in una nota ironica scritta in seguito ai suoi studi universitari commenta: "*si può dire che lui (Tommaso d'Aquino) mi abbia miracolosamente curato dalla fede*". Terminata l'Università, inizia a occuparsi di filosofia e cultura medievale e solo in seguito si dedica allo studio semiotico della cultura popolare contemporanea. Nel 1956 pubblica il suo primo libro, un'estensione della sua tesi di laurea dal titolo "Il problema estetico in San Tommaso".

Umberto Eco intraprende, successivamente, la carriera televisiva.

Nel 1959 Eco diventa condirettore editoriale di Bompiani, casa editrice milanese, con cui lavorerà moltissimo.

La carriera universitaria prende invece il via negli anni Sessanta, quando insegna prima presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano, presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze e infine presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Nello stesso periodo, collabora con diverse riviste letterarie, tra cui "Il Verri", e fa parte del nucleo originario del "Gruppo 63", dove trova materiale per molti suoi scritti successivi, tra cui il celebre articolo del 1961 Fenomenologia di Mike Bongiorno. Nel 1975 viene nominato professore di Semiotica all'Università di Bologna.

Nel corso della sua esistenza Umberto Eco ha collaborato con moltissime Università, anche straniere e ha ricevuto ben 40 lauree honoris causa rilasciate da università europee e americane.

Queste le maggiori opere:

Opere aperte (1962)

Il superuomo di massa (1976)

Dalla periferia dell'impero (1977)

Il nome della rosa (1980)

Arte e bellezza nell'estetica medievale (1987)

Interpretazione e sovra interpretazione (1992)

Diario minimo (1993)

In cosa crede chi non crede? (1996)



La bustina di minerva (1999)

Mouse or rat (2003)

Dire quasi la stessa cosa (2003)

Baudolino (2010)

Numero zero (2015)

Pape Satàn Aleppe (2016)

Domenica al museo

Ritorna a Milano “**domenica al museo**”, una iniziativa promossa dal Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini che permetterà ai turisti di poter visitare gratuitamente i musei e le aree archeologiche aderenti al progetto. Lo scopo del progetto è di creare un legame tra i musei e il territorio. Ecco un elenco dei musei che aderiscono all’iniziativa:

Acquario e civica stazione idrobiologica

Viale Gadio, 2 - Milano

Casa museo Boschi - di Stefano

Via Giorgio Jan, 15 - Milano

Castello Sforzesco

Piazzale Castello - Milano

Cenacolo Vinciano

Piazza Santa Maria delle Grazie, 2 - Milano. **Prenotazione obbligatoria**

Galleria d'arte moderna di Milano - Museo dell'ottocento - Villa Reale/ Villa Belgiojoso Bonaparte

Via Palestro, 16 - Milano

Gallerie d'Italia

Piazza della Scala, 6 - Milano

Museo Studio Francesco Messina

Via S. Sisto, 4/a - Milano

Museo archeologico di Milano

Corso Magenta, 15 - Milano

Museo civico di storia naturale di Milano

Corso Venezia, 55 - Milano

Museo del Risorgimento e Laboratorio di storia moderna e contemporanea

Via Borgonuovo, 23 - Milano

Museo diocesano di Milano

Corso di Porta Ticinese, 95 - Milano

Palazzo Morando - Costume, moda e immagine

Via Sant'Andrea, 6 - Milano

Pinacoteca di Brera

Via Brera, 28 - Milano

Museo storia naturale

È il più grande museo di storia naturale d’Italia e può essere considerato fra i più importanti d’Europa. Sin dal 1838, il museo di storia naturale si è sempre rinnovato acquisendo nuove collezioni e sviluppando percorsi didattici di notevole valore scientifico. Nel 1943 fu quasi completamente distrutto dai bombardamenti causati dalla seconda guerra mondiale. Nel 1952 fu ricostruito e venne nuovamente aperto al pubblico. Molte le opere relative a tutti i campi delle scienze naturali: dalla geologia all’astronomia, dalla botanica alla zoologia, dalla paleontologia all’antropologia.

Museo del Castello Sforzesco

I musei del Castello Sforzesco sono la gloria e non solo del Castello quanto di tutta la città. Le raccolte artistiche qui racchiuse ebbero un ordinamento quasi definitivo tra il 1954 e il 1963.

Pinacoteca di Brera

Il palazzo è sorto su di un antico convento trecentesco dell’ordine degli Umiliati, e successivamente è passato ai Gesuiti. Il palazzo attuale della Pinacoteca di Brera risale all’inizio del Seicento. Nell’Ottocento il cortile è stato arricchito da una statua in bronzo di Napoleone I. All’interno i visitatori potranno ammirare le seguenti opere :

LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE di Raffaello

LA MADONNA CON BAMBINO di Gentile Bellini

LA CROCEFISSIONE di Bramantino.

Si possono anche visionare gli affreschi di **Correggio, Bernardino Luini, Caravaggio** e tanti altri.

Matilde Botti, Sebastiano Caiani

